

2020- Anno della Responsabilità

Roma, 27 novembre '20 prot. n. 276

Presidenza del Consiglio dei ministri Al Ministro della Funzione Pubblica Fabiana Dadone

Al Dipartimento della Funzione Pubblica Al Capo Dipartimento UOLP Servizio per la gestione del personale pubblico Ermenegilda Siniscalchi

Oggetto: DFP55945 del 28-08-2020, parere in merito al riconoscimento dei buoni pasto ai dipendenti che operano in smart working.

In riferimento al parere in oggetto, la scrivente O.S. si è espressa fin dall'inizio di questa emergenza sanitaria chiedendo che la materia venga compiutamente disciplinata con una "coda contrattuale" del CCNL nel quale si possano definire le norme comuni a tutte le Amministrazioni del Comparto o con un CCNQ, se si vogliano definire delle regole comuni al pubblico impiego.

Quello che, di certo, non andrebbe fatto è esattamente quello che si sta facendo considerato il vuoto normativo e contrattuale in materia: lasciare alla discrezionalità delle Amministrazioni la facoltà di scegliere se riconoscere o meno i buoni pasto ai lavoratori in smart working.

Questa O.S. non può sottovalutare il recente orientamento della Corte di Cassazione, sez. lavoro (Sent. 23285/20) che esplicita chiaramente "il diritto alla fruizione dei buoni pasto ha natura assistenziale e non retributiva, finalizzata ad alleviare, in mancanza di un servizio mensa, il disagio di chi sia costretto, in ragione dell'orario di lavoro osservato, a mangiare fuori casa (Cass. 28 novembre 2019, n. 31137; Cass. 8 agosto 2012, n. 14290) (...) esso, data tale natura, dipende strettamente dalle previsioni delle norme o della contrattazione collettiva che ne consentano il riconoscimento".

Confintesa FP riconosce il contributo che i lavoratori pubblici hanno dato in questa emergenza sanitaria consentendo al Paese di essere quanto più possibile operativo ed efficiente mettendo a disposizione della comunità i propri beni (PC, utenze telefoniche, internet, ecc..) ed il proprio tempo spesso ben al di là di quello che prevede l'orario di lavoro, pur nella "comodità" delle mura domestiche.



2020- Anno della Responsabilità

Non a caso Confintesa FP, pur consapevole che il mancato riconoscimento dei buoni pasto rappresenta una perdita sul salario accessorio ai lavoratori in smart working, ha chiesto di riconoscere ai lavoratori non i buoni pasto questa ma un "rimborso forfettario" per le spese che si sostengono lavorando da remoto.

Per quanto sopra si rinnova la richiesta al Ministro Dadone di trasmettere all'ARAN l'atto di indirizzo al fine di regolamentare lo smart working in modo uniforme tra tutte le Amministrazioni, ivi compresa la possibilità di riconoscere, o no, i buoni pasto ai lavoratori e/o eventuali altri rimborsi forfettari.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratt)

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA